

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

orientati verso paesi anglofoni, e viene somministrato nel mondo non solo presso i centri anglofoni convenzionati CAATS (Cambridge Assessment Test) ma anche presso alcune rappresentanze diplomatiche italiane ed in stretta collaborazione con le stesse. I tempi utili alla preiscrizione degli studenti stranieri si sono conclusi, come di consueto, nel mese di giugno. Tale arco temporale a disposizione delle rappresentanze diplomatico-consolari, prolungato a quattro mesi rispetto ad un mese come in passato, ha consentito una miglior diffusione del sistema accademico italiano all'estero, una maggior efficacia nello svolgimento delle procedure e una ottimizzazione dell'organizzazione e della trattazione delle pratiche amministrative di studenti stranieri per lo studio in Italia, quali la dichiarazione di valore del titolo di studio e le pratiche di visto di ingresso.

In materia di cooperazione interuniversitaria è competente l'Ufficio VII della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Tale ufficio svolge attività di coordinamento fra le sedi all'estero e le istituzioni pubbliche e private, centrali e periferiche, volte a rafforzare i processi di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale al fine di accrescerne la competitività sul mercato globale della conoscenza.

B9. La cooperazione multilaterale

Il nostro Paese è membro di numerose organizzazioni internazionali che trattano le specifiche tematiche di vari aspetti della cultura, educazione e scienza, alcune delle quali hanno la propria sede sul nostro territorio.

Come parte integrante dei compiti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in particolare della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, è necessario che anche il settore delle attività correlate alla cooperazione culturale e scientifica multilaterale trovi spazio nell'ambito delle attività dedicate alla promozione della nostra cultura. Infatti le attività di promozione del nostro patrimonio culturale, linguistico e delle conoscenze e dei successi nella ricerca scientifica, non si possono limitare a destinatari che siano singole persone o singoli paesi.

Le organizzazioni di cui il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale segue l'attività sono:

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura*)

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

Il 2014 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce degli "obiettivi del millennio".

Il 2014 ha confermato l'impegno dell'Italia in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce degli Obiettivi del Millennio.

Il nostro Paese ha conservato, inoltre, un ruolo di primo piano in seno all'UNESCO, attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a 8 dei 27 Comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza.

Il nostro Paese ha inoltre conservato un ruolo di primo piano in seno all'UNESCO attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a 8 dei 27 comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza.

Nel corso del 2014 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha attivamente preso parte e coordinato la partecipazione delle altre amministrazioni italiane coinvolte, attraverso la convocazione di riunioni interministeriali e interdirezionali

ad hoc, in occasione delle seguenti iniziative:

- Convenzione UNESCO del 1972 sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale: l'Italia ha preso parte in qualità di osservatore, alla 38ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Doha, 15-25 giugno 2014). In quella sede è stato iscritto il 50mo sito, i "paesaggi vitivinicoli del Piemonte, Langhe-Roero e Monferrato", confermando il primato italiano nella Lista del Patrimonio Mondiale.
- Convenzione UNESCO del 2003 sulla Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla nona sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione (Parigi, 24-28 novembre 2014). In tale occasione è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale il sesto elemento italiano, la "pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria". È stato inoltre presentato il rapporto italiano relativo ai primi quattro elementi iscritti nella Lista.
- Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali: si è svolta a Parigi dal 9 all'11 dicembre 2014 l'ottava sessione di lavoro del Comitato intergovernativo della Convenzione per la protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali. In quell'occasione è stata decisa l'approvazione dei progetti di cui il "panel" di esperti aveva raccomandato il finanziamento da parte del Fondo della Convenzione.
- Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali: a testimonianza dell'impegno italiano nel settore, l'Italia, eletta nel 2013 al neo-costituito Comitato sussidiario, ha partecipato attivamente ai lavori delle riunioni relative al progetto di linee-guida

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

operative della Convenzione svoltesi durante l'anno (riunione del gruppo di lavoro del Comitato sussidiario, Sofia dal 28 al 30 aprile 2014 e seconda riunione del Comitato, Parigi dal 30 giugno al 2 luglio 2014).

- Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla riunione degli stati parte alla Convenzione e alle riunioni dell'Assemblea e del Comitato intergovernativo del II Protocollo aggiuntivo alla medesima Convenzione.
- Comitato Intergovernativo per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita.
- III edizione del "Forum UNESCO sulla Cultura e le Industrie Culturali" (Firenze, 2 - 4 ottobre 2014). L'evento, organizzato congiuntamente con l'UNESCO, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Comune di Firenze, dalla Regione Toscana e dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO; esso ha costituito un appuntamento internazionale di alto profilo e un'occasione di dibattito sul ruolo delle industrie culturali come motore di crescita economica, sviluppo sostenibile e integrazione sociale. A conclusione dell'evento è stata adottata la "Dichiarazione di Firenze" che invita a porre la cultura al centro delle politiche di sviluppo, valorizzandone i positivi riflessi sull'integrazione sociale e sostenibilità ambientale, tematiche che dovranno essere recepite prioritariamente nell'Agenda di Sviluppo Post-2015.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

È stata istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle riserve della biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da circa 60 personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti.

Il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle riserve della biosfera MAB. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da circa 60 personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti.

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

L'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE

L'attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e, in particolare, di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L'attività nel settore delle scienze è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo. Più in generale, i paesi in cui le attività del BRESCE si svolgono sono: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Montenegro, Romania, Moldavia, Serbia, Slovenia, Macedonia, Turchia, Kosovo, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia e Federazione Russa. L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE)

L'Istituto Universitario Europeo è stato costituito nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari di alto livello delle istituzioni europee con una solida preparazione in scienze politiche e sociali, economia, storia e diritto.

Gli Stati attualmente membri dell'Istituto Universitario Europeo sono, oltre all'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Germania, Danimarca, Austria, Slovenia, Polonia, Grecia, Cipro, Romania, Estonia, Lettonia, Svezia, Finlandia e Bulgaria. L'Istituto, oltre a conservare gli Archivi Storici dell'Unione Europea, ospita una comunità internazionale di oltre 700 studenti provenienti da oltre 60 paesi del mondo, che seguono corsi di dottorato e post-dottorato nei dipartimenti di Economia, Storia e Civiltà, Legge e Scienze Politiche e Sociali, in ognuno dei quali insegnano 12 professori. L'Istituto comprende anche il Robert Schuman Center for Advanced Studies, le cui attività di ricerca nei settori dell'economia e della politica internazionali si sono negli ultimi anni significativamente accresciute.

Il Governo italiano ha messo a disposizione delle attività dell'Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (Badia Fiesolana, Villa Il Poggiolo, Villa Schifanoia, Villa Salviati). L'Italia contribuisce al 17,22% del bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia, Germania e Regno Unito) e rimborsa l'affitto di alcuni locali dedicati alle attività didattiche.

Il II Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto. La relativa legge di ratifica (legge 21 novembre 2014, n. 182) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 289 del 13 dicembre 2014. A norma

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

dell'articolo 8 del Protocollo aggiuntivo, esso entrerà in vigore alla data in cui le parti si saranno reciprocamente notificate l'adempimento di tutte le formalità previste nei rispettivi ordinamenti. (alla data della redazione di questa relazione si conferma la sua entrata in vigore il 29/ 01/ 2015).

Come la maggior parte degli stati che aderiscono all'IUE, l'Italia attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale concede borse di studio a dottorandi italiani (35 nell'anno accademico 2014-15) presso l'Istituto. Inoltre, unico tra i vari paesi aderenti, l'Italia concede anche 21 borse di studio a dottorandi provenienti da numerosi paesi stranieri: Croazia, Federazione Russa, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Moldavia, Turchia, Ucraina. Ogni anno il numero di borsisti per paese dipende dall'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per paese. L'importo totale delle borse di studio concesse dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a cittadini italiani e stranieri è stato di € 872.350 per l'anno accademico 2012-13, € 889.080 per l'anno accademico 2013-14 e € 854.134 per l'anno accademico 2004-2015.

L'esercizio di vigilanza ed indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si realizza sia in sede di comitato di bilancio, al quale prende parte anche un delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma soprattutto nel consiglio superiore che si riunisce due volte all'anno e che funge da consiglio di amministrazione dell'Istituto.

La nuova presidenza dell'Istituto ha avviato una riflessione su alcuni temi strategici relativi all'identità, alla sua struttura e agli obiettivi di lungo periodo con l'obiettivo di ridefinire, in modo condiviso, le linee direttrici della sua missione scientifica ed accademica al servizio dell'Europa.

Le proposte scaturite in quattro campi di azione sono:

- un progetto di creazione della "Florence School of European and Transnational Governance", destinata a determinare una significativa estensione del volume e delle attività dell'IUE; la "Florence School" aspira ad essere un centro di prestigio e un punto di riferimento nella formazione riconosciuto su scala internazionale, sul modello della "Kennedy School" della Harvard University. Sotto il profilo economico, la creazione della "Florence School" dovrebbe essere finanziata interamente dalla Commissione Europea;
- un maggiore impegno dell'Istituto ad esprimersi sui temi al centro del dibattito europeo e ad identificare con chiarezza le tematiche cruciali su cui orientare la ricerca, per fornire agli stati membri e alle istituzioni comunitarie un qualificato e indipendente apporto di idee;
- la revisione della struttura e degli obiettivi dei corsi di dottorato e post-dottorato;
- il rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'Istituto attraverso una maggiore apertura a dottorandi e ricercatori post-doc di paesi non UE.

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura**L'ICCROM** (*International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property*)

L'ICCROM è un'organizzazione indipendente con sede a Roma alla quale aderiscono 133 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia partecipa attivamente a numerosi programmi pluriennali dell'ICCROM, tra cui:

- **ATHAR** - il Programma ha avuto inizio nel 2003 in Giordania, Siria e Libano, con l'intento di portare quei paesi verso un più intenso impegno nell'attività di conservazione del loro patrimonio culturale. Dall'inaugurazione del 2012 del Centro Regionale ATHAR negli Emirati Arabi Uniti il Programma ha rafforzato il suo impegno nella protezione e conservazione di siti culturali nel mondo arabo. I tre obiettivi specifici del Programma sono: l'applicazione di metodologie adeguate d'intervento e gestione del patrimonio, il miglioramento della formazione professionale con la creazione di una rete di operatori qualificati e la sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della conservazione e della tutela del patrimonio.
- **LATHAM**: è un programma a lungo termine per la conservazione del patrimonio culturale in America Latina.
- **First Aid to Cultural Heritage in Times of Conflict**: è un programma di cui l'Italia fa parte in collaborazione con l'UNESCO e con la Croce Rossa.

La partecipazione ai lavori e l'organizzazione della partecipazione italiana a questi ed alle riunioni degli enti sopra descritti e l'erogazione dei finanziamenti agli stessi organismi e la gestione dei relativi capitoli di spesa, nonché l'amministrazione di vari aspetti e tematiche inerenti alla materia sono di competenza dell'Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2014 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 11.953.998	all'UNESCO sul bilancio ordinario dell'Organizzazione pari a (4,44% del bilancio totale)
€ 110.708	al Comitato del Patrimonio Mondiale
€ 110.708	al Fondo del Patrimonio immateriale
€ 1.291.142	all'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza

II. L'attività di promozione | B. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Lingua e cultura

€ 27.756	alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
€ 5.260.177	all'Istituto Universitario Europeo
€ 168 264	all'ICCROM

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

C. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE – COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

C1. L'attività nell'ambito della cooperazione scientifica, tecnologica e dell'innovazione

La promozione della cultura del nostro Paese si esplica anche in tutta una serie di attività che vanno dagli scambi tra università alla cooperazione scientifica e tecnologica; anche l'attività di promozione in questi campi trasmette ad altre entità (omologhi enti di altri paesi e singole persone) tutta una serie di conoscenze che fanno pure parte del nostro patrimonio culturale in senso più lato.

Nel particolare ramo della ricerca scientifica il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano (con particolare riferimento alle attività delle università, dei politecnici, dei centri di ricerca, dei poli e dei distretti tecnologici, ma anche delle imprese innovative). Ciò avviene attraverso un'azione coordinata con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con le nostre rappresentanze all'estero e in particolare attraverso la rete degli addetti scientifici (v. in dettaglio paragrafo successivo) e degli addetti per le questioni spaziali che anche per l'anno di riferimento ha continuato a fungere da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione ed imprenditoriali italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato, soprattutto quelle delle piccole e medie imprese.

In particolare, la presenza degli addetti scientifici, esperti in differenti materie del sapere scientifico-tecnologico, si sta progressivamente riorientando dai paesi europei, con i quali esiste già una consolidata collaborazione, verso quelle aree del mondo con una maggiore propensione all'innovazione e alla crescita delle collaborazioni industriali ed economiche con l'Italia. A fine 2014 le posizioni di addetto scientifico ammontavano a 25 (18 delle quali occupate da un addetto in servizio in sede); gli esperti in questione sono dislocati presso ambasciate, consolati generali e rappresentanze permanenti. Tra compiti degli addetti scientifici, oltre al sostegno all'internazionalizzazione dei centri di

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

ricerca e delle università, si annovera anche la valorizzazione dei ricercatori italiani all'estero.

Gli impegni a cooperare, enunciati a grandi linee negli accordi bilaterali, si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali previste in diverse tipologie di protocolli esecutivi. Nei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici (PE), tali attività si attuano sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di “grande rilevanza” (v. paragrafo dedicato).

Il settore della ricerca scientifica e tecnologica ha un ruolo significativo nell'azione svolta dal Governo, in particolare per la valorizzazione dei rapporti internazionali in tale materia. In quest'ottica la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana e allo sviluppo di relazioni istituzionali con enti di ricerca. Sempre in tale ottica, sul modello di quanto già sperimentato con il Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Spaziale Italiana, grazie al quale sono stati inviati presso l'Ambasciata d'Italia a Washington e la Rappresentanza Permanente presso l'Unione Europea a Bruxelles due addetti per le questioni spaziali, e quello con il Consiglio nazionale delle ricerche, grazie al quale sono stati distaccati presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale due esperti scientifici, è stata siglata il 25 marzo 2014 una Convenzione Operativa con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Attraverso tale accordo è stata rafforzata la collaborazione con l'INFN al fine di definire concordemente le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane sui mercati esteri, favorire collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca e agevolare la partecipazione di questi ultimi a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall'Unione Europea. Sempre al fine di promuovere una maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, a partire dall'anno di riferimento la componente scientifica e accademica è stata puntualmente ricompresa nelle missioni di sistema che si sono svolte all'estero: significative, in tal senso, sono state le esperienze in occasione delle missioni in Messico (marzo-aprile), Brasile-Rio Grande do Sul (aprile) e Vietnam (novembre).

Nel corso del 2014 si è continuato a privilegiare la cooperazione con paesi avanzati, con l'obiettivo di contribuire in particolare a far progredire i settori della ricerca nazionale ritenuti prioritari e di “eccellenza” e a rafforzare la competitività dell'economia del nostro Paese. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare e rendere più incisiva la cooperazione in materia con quei paesi che più si stanno affermando sulla scena internazionale anche in termini di innovazione ed investimenti scientifici, sono state avviate una serie di azioni inter istituzionali come il “tavolo Cina” (v. capitolo sulle attività di coordinamento).

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio:

- la rete degli addetti scientifici di cui si è già fatto accenno,
- i protocolli esecutivi bilaterali,
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai protocolli esecutivi bilaterali,
- gli strumenti informativi: rete RISet e Innovitalia,
- il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni scientifiche internazionali (v. capitolo successivo, attività di cooperazione multilaterale).

La rete degli Addetti scientifici

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale come sopra accennato si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano con un'azione coordinata con le altre Amministrazioni interessate e con le nostre rappresentanze all'estero, in particolare attraverso la rete degli addetti scientifici e degli addetti per le questioni spaziali.

Il riorientamento della nostra rete degli addetti scientifici verso quei paesi con spiccata tendenza all'innovazione tecnologica e dove è più necessario un sostegno ai nostri centri di ricerca e alle nostre imprese di settore si è recentemente concretizzato con la chiusura, nel 2014 di una posizione di addetto scientifico a Madrid (maggio 2014) e la predisposizione di nuove posizioni di addetto scientifico a Pretoria, Città del Messico ed Hanoi, con la prevista assunzione degli addetti in sede nel corso del 2015. La rete degli addetti scientifici al 31 dicembre 2014 era dunque così articolata:

- in Europa: Belgrado, Berlino, Ginevra ONU, Londra, Mosca, Parigi OCSE, Stoccolma;
- In Africa Subsahariana: Pretoria (in via di istituzione);
- in Medio Oriente: Tel Aviv e Il Cairo;
- nelle Americhe: Ottawa, Washington (3), Boston, San Francisco, Città del Messico (in via di istituzione), Brasilia, Buenos Aires;
- in Asia-Oceania: Canberra, Nuova Delhi, Seoul, Pechino, Tokyo, Hanoi (in via di istituzione).

Sempre al 31 dicembre 2014 risultavano in via di avvicendamento del titolare, per scadenza del mandato o dimissioni, le posizioni di Ottawa, Buenos Aires, Brasilia ed una delle tre posizioni di Washington.

I principali compiti degli addetti scientifici sono:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi; promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

- informazione sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai paesi di accreditamento;
- collaborazione con le reti informative RISET e Innovitalia;
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana;
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli uffici commerciali delle ambasciate, gli uffici dell'ICE-Agenzia e le camere di commercio locali per la promozione dell'industria high tech italiana.

La selezione degli esperti designati secondo le procedure stabilite dall'art. 168 del DPR 18 del 1967 con funzioni di addetto scientifico presso le sedi diplomatiche o gli uffici consolari per svolgere un incarico biennale rinnovabile per un massimo di ulteriori tre mandati, è effettuata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica) in stretto coordinamento con i competenti uffici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, l'attuale iter di selezione degli addetti scientifici segue le specifiche procedure indicate in apposite linee guida, adottate ad integrazione di quanto previsto dalla norma generale rappresentata dal sopra citato decreto relativo all'ordinamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Tali linee guida prevedono che possano essere selezionati per l'incarico in questione soltanto i candidati che, congiuntamente ai requisiti previsti dal succitato DPR, dimostrino di possedere gli ulteriori requisiti di professionalità, nel campo scientifico-tecnologico ed adeguate conoscenze linguistiche, elencati nelle stesse linee guida, oltre ad altre specifiche caratteristiche che possono essere eventualmente indicate dalla sede di destinazione.

Una volta raccolte le candidature tramite avviso di incarico pubblicato sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e diramato a tutte le amministrazioni e agli enti indicati nella lista allegata alle linee guida, sempre in stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, vengono valutati i curricula dei candidati sulla base della sussistenza dei summenzionati requisiti formali. Dalla lista dei candidati idonei, viene successivamente redatta, sulla base di specifici criteri di valutazione, una "short list" di quelli il cui profilo professionale appare più rispondente agli specifici requisiti richiesti dall'avviso di incarico.

Tali candidati, solitamente in un numero pari al 10-15% delle candidature ricevute, vengono invitati al Ministero per un colloquio individuale effettuato da un gruppo informale, presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese o da un suo delegato e da un

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; tale colloquio è volto ad appurare l'effettiva attitudine del candidato a ricoprire l'incarico. Si giunge così ad una ristretta rosa di nominativi (solitamente tra 3 e 5) da sottoporre alla valutazione dell'On. Ministro.

Mentre viene richiesto il necessario nulla osta all'assunzione dell'incarico in questione all'amministrazione e/o ente di appartenenza del candidato così designato, la sua nomina formale ad esperto con funzioni di addetto scientifico, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Viene quindi predisposto, come previsto dall'art. 168, il relativo decreto interministeriale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'altra Amministrazione competente (nella maggioranza dei casi si tratta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

I protocolli esecutivi bilaterali

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese negozia e stipula i protocolli esecutivi pluriennali, previsti da specifici accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Nel 2014 il quadro dei protocolli di cooperazione scientifico-tecnologica è stato ulteriormente ampliato dai nuovi accordi bilaterali con la Svezia (firmato a Roma il 29 novembre che sarà in vigore per gli anni 2014-2017)), con il Messico (firmato a Città del Messico il 1 dicembre per gli anni 2014-2016) e il Sudafrica (firmato a Pretoria il 5 agosto, per gli anni 2014-2016): riconoscendo la crescente importanza della scienza per lo sviluppo economico, questi protocolli sottolineano la necessità d'intensificare le rispettive collaborazioni, definendo le aree d'interesse prioritario e i progetti finanziabili.

In merito ai programmi esecutivi è attiva una piattaforma web, in via di ottimizzazione, per la gestione informatizzata delle procedure di ricevimento e valutazione degli oltre mille progetti di "grande rilevanza" e di mobilità dei ricercatori inviati annualmente in risposta ai bandi pubblicati per il rinnovo dei protocolli esecutivi. Il sistema, inaugurato nel 2012, ha reso possibile la riduzione dei tempi per la selezione e il controllo formale delle domande di contributo per i progetti, l'eliminazione completa della documentazione cartacea, oltre a consentire di operare valutazioni statistiche sulle domande inserite e sul database creato in automatico. Un "help desk" elettronico e telefonico è inoltre sempre attivo al fine di supportare i ricercatori nella presentazione dei progetti, con risultati particolarmente apprezzabili su diversi aspetti del processo: dalla raccolta, selezione e valutazione fino all'approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici.

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

Nell'ambito di tali protocolli vengono assegnati cofinanziamenti annuali a **progetti di "grande rilevanza"** e progetti di mobilità dei ricercatori: nel 2014 sono stati finanziati 76 progetti per 12 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali iniziative congiunte; altri 4 progetti, nell'ambito di tali protocolli, sono stati finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Alla luce del particolare interesse dell'Italia, sono state previste dotazioni finanziarie più consistenti per Stati Uniti, Giappone, Argentina e Serbia.

Per la **mobilità dei ricercatori** nel 2014 sono stati sostenuti progetti di "mobilità" di 125 ricercatori da e verso i 13 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali progetti. In proposito, si rileva l'importanza degli scambi con paesi quali l'Argentina (17 scambi finanziati), il Canada/ Quebec (17 scambi), la Cina (10 scambi) e il Giappone (9 scambi). Parimenti significativo è il volume degli scambi intervenuti con i paesi dell'Europa Orientale (in particolare con la Romania e la Serbia).



*INFN, acceleratore
Tandem dei Laboratori
del Sud*

Gli strumenti informativi: rete RISet e Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese sta continuando a portare avanti alcuni progetti di informazione specificamente pensati per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, tra cui RISet (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia.

Ultimata nell'ottobre 2014, la piattaforma web RISet (<http://riset.esteri.it/>) sostituisce il precedente sistema di mailing list, attivo sin dal 2002, ed è lo strumento realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla Rete degli Addetti Scientifici, dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti di Cultura all'estero. Il portale ha come obiettivo prioritario la promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano, attraverso la creazione di un circuito informativo che mira a trasferire notizie nei seguenti settori: scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche, scienze chimiche, scienze della terra, scienze biologiche, scienze mediche, scienze agrarie e veterinarie, ingegneria civile ed architettura, ingegneria industriale e

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

dell'informazione, scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, scienze economiche e statistiche, informazioni generali.

Sviluppato in analogia e connessione con ExTender (il sistema informativo sulle opportunità di business all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - <http://extender.esteri.it/>), RISEt intende favorire nuove opportunità di collaborazione tra mondo della ricerca e imprese e la conoscenza di realtà scientifico-tecnologiche realizzate da ricercatori italiani all'estero. In questa prospettiva, RISEt interviene a rafforzare l'offerta del Ministero per la promozione di università e centri di ricerca italiani, start-up, spin off e imprese innovative, a sostegno della loro competitività a livello internazionale.

Innovitalia, è una piattaforma voluta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per facilitare uno scambio bidirezionale tra ricercatori nel nostro Paese e nel mondo. In sostituzione del precedente portale innovitalia.net, il nuovo spazio web Innovitalia (<http://www.researchitaly.it/innovitalia/>), anch'esso finalizzato nel 2014, è ospitato dal portale nazionale della ricerca ResearchItaly del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e ha l'obiettivo di offrire agli attori del mondo scientifico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sulle attività svolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica sia in ambito bilaterale che multilaterale. In questa nuova forma, Innovitalia propone contenuti selezionati direttamente dalla redazione dell'Unità Scientifica e Tecnica del Ministero.

Il sito ha una sezione dedicata alle news e una agli eventi, dove vengono pubblicate informazioni su opportunità per i ricercatori, manifestazioni di promozione del sistema ricerca italiano, episodi della ricerca italiana all'estero, attività delle associazioni dei ricercatori, premi, nomine, accordi che riguardano, anche in prospettiva, la vita dei nostri ricercatori.

Sempre nell'anno di riferimento, al fine di promuovere e diffondere la conoscenza delle attività svolte dal Ministero per l'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano, è stata pubblicata una brochure dal titolo "La Diplomazia Scientifica", diffusa tra centri di ricerca, università, altre amministrazioni.

Di tutte queste attività è competente la Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica Bilaterale e Multilaterale della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese che ha l'obiettivo di imprimere un'ulteriore accelerazione alla promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi in

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

questo prioritario settore e la gestione di fondi e finanziamenti dedicati allo stesso sia in ambito bilaterale che multilaterale.

Finanziamenti e contributi

Nel 2014 sono stati erogati:

€ 1.595.040	per progetti per paesi con i quali sono in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono progetti di grande rilevanza,
€ 101.963	per mobilità dei ricercatori

C2. La cooperazione multilaterale nel campo della scienza e tecnologia

Le organizzazioni scientifiche internazionali

In stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove la partecipazione dell'Italia ad organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di organizzazioni internazionali scientifiche, quali il CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'ESO (European Southern Observatory), l'ICRANET (International Centre for Relativistic Astrophysics) e i centri afferenti al Polo di Trieste allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste organizzazioni. Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e nei quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha avuto partecipazione attiva di coordinamento sono:



*Fisica delle alte energie;
il tunnel del Super
Proton Synchrotron al
CERN di Ginevra
(foto ANSA)*

- CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e vi aderiscono venti paesi europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito,

II. L'attività di promozione | C. L'attività istituzionale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese - Cooperazione scientifica e
tecnologica

Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria) più Israele. Esso ha avviato numerosi accordi di collaborazione con paesi extraeuropei, tra i quali Canada, Giappone, India, Federazione Russa, Turchia e Stati Uniti. Anche Malta ha richiesto di collaborare nell'ambito del laboratorio. Aspirano ad entrare al CERN l'Irlanda, la Romania, la Serbia e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice Large Hadron Collider - LHC). Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, e il Ministero dell'Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell'organizzazione. A tale riguardo va segnalato che nel novembre 2014 l'italiana Fabiola Gianotti è stata eletta direttore generale dell'organizzazione per il mandato 2016/ 2020, anche grazie ad un'azione fortemente coesa di tutti gli attori italiani coinvolti.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, eroga un finanziamento annuale che corrisponde a circa l'11,50% del bilancio complessivo ammontante a € 92.000.000.

- ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere)

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito all'organizzazione nel 1982. Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte

L'ESO prevede inoltre di costruire, nel corso dei prossimi 10 anni, il più grande telescopio ottico al mondo, denominato European Extremely Large Telescope (E-ELT), classificato dalla Comunità Europea fra le infrastrutture scientifiche prioritarie. La partecipazione dell'Italia al progetto, oltre all'indubbio valore tecnico-scientifico, comporterà importanti ricadute industriali.

sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l'industria italiana, oltre ad aver contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia, permettendo all'Italia di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. Per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea L'ESO ospita la European Coordinating Facility del telescopio spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del telescopio spaziale Hubble. L'organizzazione prevede inoltre di costruire, nel corso dei prossimi 10 anni, il più grande telescopio ottico al mondo, denominato European Extremely Large Telescope (E-ELT), classificato dall'Unione Europea fra le infrastrutture scientifiche prioritarie. La partecipazione dell'Italia al progetto, oltre all'indubbio valore tecnico-scientifico, comporterà importanti ricadute industriali. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, oltre a versare il contributo obbligatorio per l'organizzazione, svolge un ruolo di raccordo e coordinamento in preparazione delle riunioni